

MILIONI PERSONE IN ITALIA TROPPO POVERE PER CURARSI



Salute Domani
Il portale del benessere

Ricerca nel sito


Iscriviti alla newsletter

ALIMENTAZIONE AMBIENTE BELLEZZA CARDIOLOGIA CHIRURGIA DERMATOLOGIA DIABETOLOGIA ENDOCRINOLOGIA FARMACEUTICA FARMACOLOGIA FITNESS
GASTROENTEROLOGIA GENETICA GERIATRIA GINECOLOGIA HEALTH U.S. INFERMIERISTICA INTER MALATTIE INFETTIVE MALATTIE RARE MALATTIE
RESPIRATORIE MILAN NEUROLOGIA NEWS OCULISTICA ODONTOIATRIA ONCOLOGIA ORTOPEDIA OTORINO PEDIATRIA PODCAST POLITICA SANITARIA
PSICOLOGIA REUMATOLOGIA RICERCA ROMA SCLEROSI MULTIPLA SENZA CATEGORIA SESSUALITÀ - COPPIA SPORT - CALCIO SPORT SVIZZERA UROLOGIA
VETERINARIA VIDEO WEBLOG WEB/TECNOLOGIA

ULTIMI TWEET

MILIONI PERSONE IN ITALIA TROPPO POVERE PER CURARSI

 - Politica sanitaria

 13-03-2021

 0 Commenti


Secondo le ultime statistiche ufficiali diffuse dall'Istat il 16 giugno 2020 (Istat, 2020), in Italia nel 2019 quasi 1.7 milioni di famiglie (6.4% del totale), corrispondenti a quasi 4.7 milioni di persone (7.7% del totale), vivevano in condizione di povertà assoluta.

Il report conferma inoltre l'esistenza di un gradiente di povertà su base geografica: la percentuale di famiglie indigenti era più alta nel Meridione (8.8% nel Sud e 8.7% nelle Isole), rispetto al Centro (4.5%) e al Settentrione (5.8% nel Nord-Ovest e 6.0% nel Nord-Est). Le persone in povertà assoluta erano 1.870.000 (6.8% dei residenti) nelle regioni del Nord e 2.071.000 (10.1% dei residenti) nel Mezzogiorno. Questi i dati in evidenza al Congresso Nazionale della Società Italiana di Farmacologia (SIF), nella relazione del Professor Silvano Cella, dell'Università degli Studi di Milano e membro SIF. 'Queste differenze territoriali sono dovute anche alla maggior concentrazione nel Sud di nuclei famigliari numerosi - spiega Silvano Cella - e si conferma infatti che il riscontro di povertà assoluta è più frequente tra le

MILIONI PERSONE IN ITALIA TROPPO POVERE PER CURARSI

famiglie con un maggior numero di componenti, passando dal 6.5% di quelle con un solo figlio minore al 20.2% se sono presenti tre o più figli minori.

Anche tra le famiglie monogenitoriali la povertà era più diffusa rispetto alla media nazionale (8.9%). Tra chi viveva in condizioni di povertà assoluta, particolarmente numeroso (26.9%) era il gruppo degli stranieri residenti in Italia, formato da quasi un milione e 400mila persone, dato che saliva al 31.2% tra le famiglie immigrate con figli minori'. È interessante osservare che nel 2019, per la prima volta dopo molti anni, la prevalenza della povertà assoluta è diminuita in misura significativa rispetto all'anno precedente (-0,6 punti percentuali a livello nazionale).

Cio' è dovuto principalmente all'andamento favorevole delle regioni del Mezzogiorno (-1,4 punti percentuali) e del Centro (-0,9 punti percentuali), interamente attribuibile agli effetti redistributivi delle misure economico-sociali varate per sostenere la popolazione con reddito inferiore alle soglie di povertà assoluta. 'La situazione non è invece migliorata nelle regioni del Nord - continua Cella - poiché qui si concentrano maggiormente gli immigrati che registrano tassi di povertà di gran lunga superiori al resto della popolazione residente. Emerge inoltre che alla popolazione povera residente nel Settecentro sono state destinate meno risorse pubbliche di quelle allocate per il Mezzogiorno, poiché le politiche pubbliche adottano soglie di povertà identiche su tutto il territorio nazionale e non tengono conto del diverso costo della vita come invece prevedono le stime della povertà assoluta elaborate dall'Istat'.

Queste statistiche, tuttavia, non hanno ancora intercettato l'impatto della pandemia Covid-19 che a partire da marzo 2020 ha investito drammaticamente - sia pure con diversa intensità territoriale - il nostro Paese. 'Non si è trattato solo di una emergenza sanitaria - precisa Cella - il periodo di lockdown ha influito negativamente anche sulle attività economiche ed è ipotizzabile che tali effetti risulteranno più marcati nelle Regioni settentrionali, incrementando il tasso di povertà proprio laddove è presente la maggior parte delle attività produttive del Paese'. Lo confermano tutte le organizzazioni di solidarietà sociale che nei mesi scorsi hanno ricevuto un numero di richieste di aiuti materiali ben superiore all'andamento storico: 'analizzando il periodo maggio-settembre del 2020 e confrontandolo con lo stesso periodo del 2019 emerge che l'incidenza dei nuovi poveri passa dal 31% al 45% e che quasi una persona su due per la prima volta necessita di aiuti materiali.

Sembra dunque profilarsi il tempo di una grave recessione economica che diventerà terreno fertile per la nascita di nuove forme di povertà, proprio come avvenuto dopo la crisi del 2008'. La povertà economica rende più problematico l'affronto della povertà di salute. In Italia le persone indigenti possono permettersi una spesa sanitaria pro-capite equivalente a 1/6 (16%) di quella sostenuta dalle persone non povere.



Commenta questo articolo:

Inserisci qui il testo...

Nome

Il tuo indirizzo email*

Il tuo sito web

Enter

*

Il tuo indirizzo email non sarà visibile agli altri utenti.

Il commento sarà pubblicato solo previa approvazione del webmaster.

Galleria news



[Apri il link](#)

MILIONI PERSONE IN ITALIA TROPPO POVERE PER CURARSI

AUTISMO, NON ESISTE ...	RINITE ALLERGICA SOT ...	FIANCHI E PANCIA DA ...	LE ARITMIE CARDIACHE ...	VACCINO ASTRAZENECA, .
09-03-2021	11-03-2021	17-02-2021	05-03-2021	12-03-2021
In Alimentazione	In Ambiente	In Bellezza	In Cardiologia	In Chirurgia

Galleria video



VIDEO PILLOLA 'SPR ...

16-10-2015
In [Alimentazione](#)



VIDEO EFFICACIA E SI ...

25-06-2016
In [Cardiologia](#)



TERAPIA MELANOMA, BE ...

16-11-2016
In [Dermatologia](#)



VIDEO DIABETE E BAMB ...

18-11-2016
In [Diabetologia](#)



VIDEO ATTIVITA' FO ...

17-11-2017
In [Farmaceutica](#)